



Mugherli Financials è una giovane impresa di ricerca e consulenza finanziaria specializzata nel settore dell'economia delle pensioni, delle assicurazioni e dell'economia locale con sede ad Oblizza di Stregna.

Fondata nel 2007 dalla dott.ssa Michela Mugherli, Mugherli Financials srl è riuscita ad imporsi in pochi anni nel panorama nazionale ed internazionale per competenza e professionalità, ottenendo sin dalla sua costituzione importanti riconoscimenti, tra cui quello conseguito nell'ambito della competizione per imprese innovative Start-Cup: hai un'idea? Fanne un'impresa!

Vanta collaborazioni prestigiose con enti di ricerca, istituzioni ed imprese finanziarie di primario livello tra cui il Sole24Ore, l'Università di Udine e lo SDA Bocconi di Milano, l'Associazione di Ginevra sul Nuovo Welfare e la Compagnia Assicurativa Allianz.

Il progetto più importante ed ambizioso che Mugherli Financials srl sta sviluppando in questo momento presso il Centro di Ricerca sul Welfare dell'Università di Udine è "Lo studio di fattibilità del Fondo Pensione Regionale del FVG".



La sua attività di consulente finanziaria ha sede a Oblizza

Fondo pensione su scala regionale, Michela Mugherli nel team progettuale

La Regione segue da vicino, parola dell'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, un progetto che verrà sviluppato nel 2009 e che dovrà portare ad individuare gli strumenti con cui la stessa Regione potrà intervenire per creare un sistema previdenziale integrato, dedicato esclusivamente a chi vive e lavora nel Friuli Venezia Giulia.

L'idea del progetto, il lettore non si sorprenda, parte da Oblizza. Qui ha sede l'attività di consulenza finanziaria di Michela Mugherli, dal cui impulso è nato il progetto di ricerca "Lo sviluppo della previdenza complementare in un contesto di PMI. Il caso Friuli Venezia Giulia" che verrà gestito dalla stessa Mugherli assieme al prof. Stefano Miani, docente di Economia degli intermediari finanziari all'Università di Udine ed al prof. Paolo Marizza, docente di Organizzazione aziendale all'Università di Trieste e senior advisor della socie-

tà di consulenza Value Partners.

Padre di Oblizza e madre di Ussivizza, Michela è esperta di welfare e, accanto all'attività di consulenza, opera anche, a Trieste, per un istituto assicurativo tra i più conosciuti al mondo.

"Dovremo sviluppare uno studio di fattibilità di un Fondo pensione dedicato a tutti i lavoratori di questa regione - spiega Michela - che supplirebbe da un lato a quanto un giorno percepiremo noi giovani come pensione, sicuramente importi inferiori a quelli attuali, e dall'altro lato prevederà un unico fondo di riferimento a prescindere dal comparto in

cui si lavora. Cosa utile da noi, dove c'è molto dinamismo imprenditoriale."

Sponsor del progetto, che sarà sviluppato presso il neo costituito Centro interdepartimentale di ricerca sul Welfare dell'Università di Udine, è la Banca Popolare di Cividale, che finanzia in esclusiva lo studio di fattibilità mettendone i risultati a disposizione della Regione per l'effettiva realizzazione.

I ricercatori si sono dati tempo un anno per elaborare le tre fasi dello studio che avrà come obiettivo la costituzione di un fondo integrato "una quota parte del quale - dice Michela - potrà

essere reinvestita sul territorio per imprese ed infrastrutture della regione."

L'avventura di Michela Mugherli, iniziata con una laurea in Economia aziendale ed un importante riconoscimento a Start Cup 2007, continua, dunque. Con un occhio rivolto al mondo necessariamente globalizzato, che di questa globalizzazione sta ora pagando le conseguenze, e l'altra ad Oblizza ed alle Valli del Natissone, che per Michela continuano a rappresentare un punto di riferimento dal quale, nonostante i tanti e sempre più importanti impegni, non si può prescindere. (m.o.)



Michela Mugherli

Fonte: Novi Matajur, 12 marzo 2009



Economia

Credito

BANCA DI CIVIDALE: FONDO PENSIONE PER LA REGIONE

Il Friuli Venezia Giulia è l'unica regione del Nord Est a non essersi ancora dotata di un fondo pensioni regionale

La **Banca di Cividale**, nel rispetto della propria vocazione al territorio, ha deciso di finanziare lo studio di fattibilità che, nel corso del 2009, sarà sviluppato dal nuovo **Centro Interdipartimentale di Ricerca sul Welfare dell'Università di Udine** guidato dal professor **Stefano Miani**. Lo studio è stato recentemente presentato al pubblico in una conferenza stampa cui ha preso parte anche l'assessore regionale al lavoro, **Alessia Rosolen**, alla quale, terminato lo studio, spetterà la valutazione definitiva sui pro e i contro del progetto. Del team di ricerca fanno parte anche l'advisor della società di consulenza **Value Partners**, **Paolo Marizza**, e la giovane ricercatrice **Michela Mugherli** che ha illustrato gli obiettivi dello studio e del fondo a **Realtà Industriale**.

Dottoressa Mugherli che cosa sarà il fondo pensioni regionale del Friuli Venezia Giulia?

Si tratterà di un fondo pensione aperto a tutte le persone che risiedono o lavorano nella nostra regione, a prescindere dal fatto che si tratti di lavoratori autonomi o dipendenti, che lavorino nel settore pubblico o in quello privato.

Quali sono gli obiettivi del vostro studio di fattibilità?

In una prima fase, che è già abbastanza avanzata, ci stiamo occupando dell'analisi socio-demografica della regione perché per avviare un fondo pensioni è necessario avere un quadro a 360 gradi della Regione, guardando non solo a ciò che essa è oggi, ma a come sarà domani. Più in generale lo studio si propone di individuare un fondo pensioni regionale che sia in grado di coniugare criteri d'innovatività, profittabilità, efficienza ed efficacia della gestione con un orientamento al singolo aderente, al territorio e alle sue peculiarità.

Perché è importante un fondo pensioni?

Le pensioni saranno un problema molto sentito da chi è giovane oggi, basti pensare che il pension gap, ossia la differenza fra l'ultima retribuzione e la pensione percepita, è già oggi del 30%, ma sembra che sia destinato ad aumentare fino al 50% entro il 2050.

Se si considera come mediamente oltre il 70% dei consumi delle famiglie italiane sia destinato ai cosiddetti consumi incompressibili, si capisce chiaramente che chi è giovane oggi con una pensione che sarà il 50% dell'ultima retribuzione, dovrà necessariamente affiancare qualche altra forma pensionistica se vorrà, una volta andato in quiescenza, poter mantenere gli standard di vita abituali. Bisogna, dunque, avere un occhio di riguardo al futuro delle giovani generazioni che sono le prime che paiono destinate ad avere una vita peggiore, in termini economici, rispetto alle generazioni precedenti.



Michela Mugherli, ricercatrice del team del **Centro Interdipartimentale Ricerca sul Welfare dell'Università di Udine**

Qual è l'utilità specifica di un fondo pensioni regionale, rispetto agli altri fondi pensioni di varia natura che già esistono?

E' utile perché questa regione ha un forte dinamismo imprenditoriale con molte persone che cambiano spesso lavoro o che da dipendenti diventano imprenditori o lavoratori autonomi e altre che fanno il percorso inverso. In tal senso avere un unico fondo pensioni che segue una persona lungo tutto il suo ciclo lavorativo, permette alla stessa di poter far riferimento a una gestione univoca e di comprendere meglio quale sarà la sua pensione. Un altro vantaggio di questo fondo sarà, poi, l'implementazione di una linea dedicata, definita life cycle che permette all'aderente di scegliere la linea o il comparto nel quale investire, ma anche di demandare al fondo stesso, attraverso switch di linea automatici, il compito di investire in linee sempre più prudenti e garantite via via che

l'aderente in questione si avvicina al momento della pensione. Ciò evita all'aderente di dover fare scelte per le quali potrebbe non avere le competenze necessarie ed evita anche che, com'è accaduto negli Usa, una gestione improvvida del fondo abbia portato molte persone a trovarsi con pensioni molto più basse delle proprie attese. Ci sono, infine, allo studio importanti meccanismi di cessione del credito tali per cui la liquidità aziendale non sarà infidiata dall'adesione a questo fondo da parte delle maestranze.

Ctp

Si tratterà di un fondo pensione aperto a tutte le persone che risiedono o lavorano nella nostra regione, a prescindere dal fatto che si tratti di lavoratori autonomi o dipendenti, che lavorino nel settore pubblico o in quello privato